

LIVE MORE BE MORE

LONGEVITY

r_EVOLUTION

Sintesi degli atti

Convegno Lions · Sabato 18 aprile 2026

Alexander Palace · Abano Terme (PD)

Distretti 108 Ta1 · Ta2 · Ta3



Una pagina per ciascun intervento, scritta sul resoconto integrale e sulle slide del relatore. Il testo completo di ogni intervento, con il video e le slide, è in www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html

Indice

1. Apertura dei lavori — *Barbara Finotto*
2. Saluto della Presidente del Consiglio dei Governatori — *Rossella Vitali*
3. Saluto della Città di Abano Terme — *Federico Barbierato*
4. Saluto e introduzione del Governatore del Distretto ospitante — *Roberto Limitone*
5. Saluto della Governatrice del Distretto 108 Ta1 — *Antonella Genovesi*
6. Saluto del Governatore del Distretto 108 Ta2 — *Paolo Pacorig*
7. La longevità: sintesi dei risultati del Tema di Studio Nazionale — *Renzo Taffarello*
8. Benessere fisico e stile di vita — *Antonio Dezio*
9. Benessere mentale e relazionale: l'infrastruttura invisibile dell'invecchiamento — *Nerina Fabbro*
10. Valorizzazione degli over 65 — *Marilisa Grigolon*
11. Valorizzazione degli over 65: un progetto pilota tra generazioni — *Alba Rosa Montanari*
12. Abitazione e territorio: urbanistica e housing — *Lorenzo Crepaldi*
13. Saluto del delegato al Tema di Studio Nazionale — *Diego Taviano*
14. Malattie croniche e comunità — *Filippo Bergamo*
15. Le terme di Abano e Montegrotto e la longevità — *Luca Tognin*
16. Il service Alzheimer e il supporto ai caregiver — *Terenzio Zanini*
17. La Regione Veneto, i caregiver e la delega alla longevità — *Roberto Limitone*
18. Turismo ed economia: longevità e turismo — *Martin Manera*
19. Finanza, risparmio, fiscalità e previdenza — *Dario Grohmann, Paolo Borgato, Alessio Baracco*
20. Tavola rotonda: opportunità e gap della longevità — *Vittorio Filippi, Renato Mason, Oscar Zanutto, Tiziana Menegon*
21. Le conclusioni della Regione Veneto — *Paola Roma*
22. Ringraziamenti e saluti finali — *Renzo Taffarello e i Governatori*



INTERVENTO 1 DI 22

Apertura dei lavori

Barbara Finotto — Cerimoniere Distretto 108 Ta3

Barbara Finotto, cerimoniere del Distretto Lions 108 Ta3, apre i lavori all'Alexander Palace di Abano Terme. Dà il benvenuto a questo primo congresso Longevity r_Evolution Lions, alle autorità lionistiche e civili, ai presenti in sala e a chi segue la giornata in streaming, in questo sabato 18 aprile.

Spiega poi come è organizzato il congresso: una prima parte dedicata alla presentazione dei risultati del lavoro congiunto di gruppi Lions e non, e una seconda parte con un Tavolo Tecnico Scientifico sulla longevity.

Passa infine ai saluti istituzionali e presenta i tre Governatori dei distretti: Roberto Limitone, Governatore del Distretto 108 Ta3 e padrone di casa, Antonella Genovesi del Distretto 108 Ta1 e Paolo Pacorig, Governatore del Distretto 108 Ta2, ai quali cede la parola.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap01 · Video dell'intervento: [YouTube, dal minuto 04:04](#)



INTERVENTO 2 DI 22

Saluto della Presidente del Consiglio dei Governatori

Rossella Vitali — Presidente del Consiglio dei Governatori, Multidistretto 108 Italy (in collegamento)

Rossella Vitali interviene in collegamento da Rapallo, impegnata in un altro evento, e si complimenta con gli organizzatori: i Governatori Roberto Limitone (108 Ta3), Antonella Genovesi (108 Ta1) e Paolo Pacorig (108 Ta2).

Osserva che il Tema di Studio sulla longevità ha raccolto attenzione e sensibilità da parte dei soci e dei non soci, e ha permesso di svolgere con successo moltissimi eventi nei distretti.

Il primo punto che propone è il dato dell'età media che si è alzata: si vive più a lungo grazie alla medicina, alla ricerca, alla corretta alimentazione, allo sport e al movimento. Ma, chiede, qual è la qualità della vita sul piano psicologico, dell'inserimento sociale e della vita quotidiana di chi magari non è più nel mondo del lavoro? Accanto a questo pone la questione di come la presenza delle persone più anziane si coniughi con le giovani generazioni: per lei la longevity è anche il tema del compromesso tra le generazioni, in cui chi ha vissuto di più può essere guida, conforto e sostegno per i giovani, e i giovani possono giovare della sua esperienza.

L'impegno dei Lions, conclude, è sensibilizzare con eventi, momenti di studio, di ricerca e di attività, creare occasioni di incontro tra le generazioni e riflettere sulle risposte ai cambiamenti sociali, economici e psicologici. Ricorda che «il Tema di Studio non finisce nell'anno sociale di quest'anno» e augura che la giornata sia l'inaugurazione di un progetto più lungo.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap02 · Video dell'intervento: [YouTube](#), dal minuto 05:45

INTERVENTO 3 DI 22

Saluto della Città di Abano Terme

Federico Barbierato — Sindaco di Abano Terme

Il Sindaco Federico Barbierato presenta Abano non solo come città della cura, ma come città della longevità attiva, che cerca di dare significato a tutte le stagioni della vita. Ricorda che Abano accoglie milioni di visitatori da tutto il mondo, che molti italiani hanno riscoperto il valore della prevenzione e della cura, e cita alcuni numeri della città: circa 460 milioni di valore aggiunto ogni anno, un posto fra le prime 30 in Italia, con poco più di 20.000 abitanti.

Per il Sindaco «la domanda di oggi non è solo vivere più a lungo, ma come vivere meglio più a lungo», e questo incide sull'idea stessa di città e sulla rete che la città deve costruire con associazioni come i Lions. Ringrazia il Governatore Limitone per i progetti sociali portati avanti ad Abano negli ultimi due anni, fra cui un progetto legato al «dopo di noi».

Fare rete fra istituzioni, associazioni, amministrazione e associazioni di categoria, riconosce, è faticoso, perché la storia d'impresa del territorio è spesso fatta di individualità; ad Abano si sta lavorando per fare della collaborazione un valore aggiunto da restituire al territorio, integrando pubblico e privato.

Ringrazia per la scelta di Abano e ricorda l'appuntamento del pomeriggio: l'inaugurazione di un parco con una panchina pensata, progettata e installata dai Lions.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap03 · Video dell'intervento: [YouTube, dal minuto 13:25](#)



INTERVENTO 4 DI 22

Saluto e introduzione del Governatore del Distretto ospitante

Roberto Limitone — Governatore Distretto 108 Ta3

Roberto Limitone ringrazia il Sindaco Federico Barbierato per l'ospitalità e conferma che ad Abano è in corso, con la Fondazione Internazionale dei Lions, un progetto che sarà comunicato quando sarà concluso. Annuncia per il pomeriggio l'inaugurazione di una panchina e di una targa in ricordo di due soci del club di Abano Terme, Sandro Castellana e Livio Riccitiello, ricordati come esempi per il futuro.

Spiega che l'iniziativa è stata pensata insieme dai distretti 108 Ta1, Ta2 e Ta3, un tempo uniti e oggi attivi su un territorio omogeneo con interessi comuni. Per i non Lions presenti dà alcuni numeri: circa 1.400.000 soci in circa 200 Paesi, circa 40.000 in Italia; nel Distretto 108 Ta3 (Rovigo, Padova, Venezia e parte di Treviso) circa 1.450 soci e 53 club.

La longevity, racconta, è stata scelta circa un anno fa come Tema di Studio, anche per valutare se tradurla in futuro in un'attività di servizio. Il tema non si chiude con l'anno sociale: verrà portato avanti, come avviene per quello dell'anno precedente, l'intelligenza artificiale.

Per i Lions, conclude, longevity significa intervenire anche sul passaggio generazionale, facendo da mediatori culturali e sociali e unendo le generazioni, perché «non è più una questione di età ma di competenze», di utilità reciproca e di unità, affinché ciascuna generazione valorizzi al meglio le proprie capacità.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap04 · Video dell'intervento: [YouTube](#), dal minuto 18:02



INTERVENTO 5 DI 22

Saluto della Governatrice del Distretto 108 Ta1

Antonella Genovesi — Governatrice Distretto 108 Ta1

Antonella Genovesi sottolinea il valore di un evento condiviso dai tre distretti, segno della forza della rete lionistica. La longevità, osserva, non è più solo un traguardo anagrafico ma una nuova frontiera, e pone una domanda: «come vogliamo abitare questo tempo guadagnato?» Non basta vivere più a lungo, bisogna vivere meglio.

Il suo distretto, nella divisione del lavoro fra i tre, si è occupato degli stili di vita, con il contributo, fra gli altri, del dottor Antonio Dezio. Alimentazione, attività fisica, benessere mentale e relazioni sono per lei i pilastri e il vero capitale sociale di una longevità sostenibile; il terzo settore e la rete dei Lions possono incidere sui comportamenti e trasformare la longevità da potenziale criticità in opportunità. Anche dentro i club si vive il passaggio generazionale, con i Lions esperti chiamati ad affidare il loro sapere ai più giovani.

Racconta poi la propria esperienza di presidente di una residenza sanitaria assistita: toccare con mano ogni giorno fragilità e risorse degli anziani le mostra quanto sia urgente agire d'anticipo, sulla prevenzione e sulla cultura del vivere bene, e costruire contesti che non si limitino ad assistere ma valorizzino la persona in ogni stagione. Richiama Cicerone e l'invito a compensare i difetti della vecchiaia con la cura di sé e dell'altro.

Chiude con il suo motto, «avere radici nel futuro»: credere che la vita, con la giusta cura, non smetta mai di fiorire.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap05 · Video dell'intervento: [YouTube](#), dal minuto 23:29



INTERVENTO 6 DI 22

Saluto del Governatore del Distretto 108 Ta2

Paolo Pacorig — Governatore Distretto 108 Ta2

Paolo Pacorig porta il saluto dei soci del Distretto 108 Ta2 e definisce la longevity una sfida da affrontare in squadra. I cambiamenti tecnologici e scientifici degli ultimi cent'anni, osserva, hanno trasformato la società con una rapidità mai vista, e con essa il tessuto sociale.

Oggi devono convivere generazioni molto distanti: generazioni fortunate, che grazie allo sviluppo scientifico e medico arrivano ancora protagoniste a un'età in cui cinquant'anni fa si era fuori dalla società attiva. Questa presenza, sottolinea, va integrata con quella dei giovani, che restano il futuro della società, e la «sfida nella sfida» è capire come possa essere di aiuto e di stimolo per loro.

Richiama un fatto che giudica preoccupante: molti dei migliori giovani italiani, formati in ottime università, vanno all'estero, e il territorio perde risorse preziose. La longevità attiva può diventare elemento di arricchimento e di integrazione perché i giovani restino nel Paese e godano della stessa qualità di vita, se non migliore, costruita dalle generazioni precedenti con sacrificio e impegno; in proposito ricorda la celebrazione, il giorno prima, dei 50 anni del terremoto del Friuli.

Per farlo serve un modello sociale nuovo. Cita il Giappone, una delle società con l'età media più alta, ma avverte che i modelli stranieri non si trasferiscono automaticamente: «Proviamo a pensare qualcosa di italiano».

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap06 · Video dell'intervento: [YouTube](#), dal minuto 28:30

INTERVENTO 7 DI 22

La longevità: sintesi dei risultati del Tema di Studio Nazionale

Renzo Taffarello — Coordinatore Longevity r_Evolution

Taffarello ha aperto ringraziando Paolo Borgato, il motore del lavoro, e Bruno, che lo ha sostenuto nell'organizzazione dell'evento. Ha poi raccontato la genesi lionistica del tema. L'idea nasce nel 2023 a Estoril, in Portogallo: dopo il suo primo intervento sulla longevity, Maria Teresa d'Avila gli dice che è una cosa per i Lions. Nel 2024 la presenta a Bordeaux, sostenuto da Jacques Amarà, e lì Enrico Barbatto gli propone di diventare officer della longevity. Ai primi del 2025 lo chiama dalla Sicilia Giuseppe Daidone, che aveva candidato il tema a Tema di Studio Nazionale: da allora si coordinano ogni settimana, e Taffarello lo affianca come co-presentatore al convegno nazionale in cui il tema viene votato.

Chi lavora sulla longevity, ha sottolineato, lo fa gratuitamente e senza interessi personali, uscendo dal proprio perimetro professionale. La sfida è formare gruppi di lavoro capaci di sedersi al tavolo con le istituzioni con autorevolezza. Le slide richiamano quattro dati: 1,6 miliardi di over 65 nel mondo, il 35% in Italia, e un'aspettativa di 120 anni per chi nasce oggi, dato che ha attribuito a José Cordeiro.

Il centro del ragionamento è spostare il linguaggio dall'invecchiamento, l'ultima fase, a tutte le fasi della vita, oggi più numerose. Il modello mette al centro il rapporto intergenerazionale, con ricadute su economia, società e governance; unito alle tecnologie abilitanti diventa il cubo di Rubik di Taffarello. Ha mostrato la mappa dei gruppi di lavoro del 108 Ta1, Ta2 e Ta3, con più di 50 persone, contributi dalla Sicilia e dai Leo, e altri gruppi in costituzione nel Multidistretto. Il rischio maggiore è il conflitto intergenerazionale: «o lo affrontiamo o lei ci affronta».

Ha infine consegnato ai Governatori il Manifesto per la Longevity, nato dagli spunti dei gruppi di lavoro e verificato con le fonti: una proposta in versione 1.0, da perfezionare con le autorità lionistiche, approvata poi al Congresso nazionale di Milano (22-24 maggio 2026).

In sintesi:

- Genesi lionistica: Estoril 2023, Bordeaux 2024, il Tema di Studio con Daidone.
- La longevity riguarda tutte le fasi della vita, non solo l'invecchiamento.
- Un modello centrato sul rapporto intergenerazionale e gruppi di lavoro in rete.
- Il Manifesto, proposta 1.0 consegnata ai Governatori.

INTERVENTO 8 DI 22

Benessere fisico e stile di vita

Antonio Dezio — medico pneumologo-pediatra · Officer Longevity Distretto 108 Ta1, LC Verona Cangrande

Antonio Dezio ha ricordato il successo del tema nel suo distretto, con incontri da 100-150 persone. Ha richiamato la nuova definizione di longevità, che guarda alla qualità della vita e non solo alla sua durata, con la frase di don Mazzi «Aggiungere più vita agli anni piuttosto che anni alla vita».

L'Italia è ai primi posti al mondo per aspettativa di vita, con un'età media di 83 anni; in 150 anni si è passati da 30 a 84 anni, e negli ultimi 40, dopo la riforma sanitaria, si sono guadagnati circa 10 anni. È però crollata l'aspettativa di vita sana: una persona su quattro, 15 milioni di italiani, convive con una malattia cronica, e 8 milioni di loro hanno più di 65 anni. Obesità, diabete (4 milioni di persone), insufficienza respiratoria, cardiaca e renale, tumori: patologie ben controllate che però non guariscono.

La novità è che il 50% di queste malattie si può evitare con un corretto stile di vita, e per i tumori polmonari fino all'80%. La genetica pesa per il 25%, ambiente e stili di vita per il 75%; uno studio americano del 2025 da lui citato abbassa la quota genetica all'8-10%. Contano anche lavoro nero, fame, guerra, servizi sanitari territoriali, salute mentale e soprattutto i rapporti sociali, al primo posto secondo uno studio di Harvard durato oltre 70 anni. La chiave è la prevenzione a 360 gradi.

Ha illustrato i telomeri, che si accorciano con l'età: alimentazione con carboidrati raffinati, fumo, stress cronico e sedentarietà ne accelerano l'accorciamento. Ha insistito sul sonno, ricordando i ragazzi che dormono cinque ore. Ha citato l'Ogliastra, unica zona blu riconosciuta in Italia, con un centenario ogni 80-90 abitanti contro uno ogni 500 nel resto del Paese. La vecchiaia è una condizione fisiologica, non una malattia; servono educazione sanitaria a scuola, medici di base orientati alla prevenzione, ricerca, istituzioni e società più solidali.

Ha chiuso con gli incontri del 108 Ta1: Vicenza, Valpolicella, un incontro sulla salute mentale, il ciclo di Verona e Lonigo.

In sintesi:

- Il 50% delle malattie croniche è evitabile con corretti stili di vita.
- Genetica 25%, ambiente e stili di vita 75%.
- Prevenzione a 360 gradi: relazioni, sonno, niente fumo, movimento.
- Incontri pubblici affollati nel 108 Ta1.

INTERVENTO 9 DI 22

Benessere mentale e relazionale: l'infrastruttura invisibile dell'invecchiamento

Nerina Fabbro — Coordinatrice gruppo di lavoro, Distretto 108 Ta2

Nerina Fabbro, psicoterapeuta, presenta il lavoro di un gruppo formato da psicoterapeute socie Lions (nelle slide: Nerina Fabbro, Francesca Vecchione, Maria Montanaro). Parte da una domanda: se viviamo più a lungo, e in salute, con chi viviamo più a lungo? Con l'età il mondo attorno a noi si dirada, fuori e dentro casa: in Italia il 40% delle persone con almeno 75 anni vive in solitudine, in maggioranza donne. La solitudine è uno dei più grandi fattori di rischio per la salute, ma se ne parla poco, e per la relatrice è «un rischio biologico, non psicologico, non sociale».

Senza relazioni, spesso in coincidenza con il pensionamento, si perdono ruolo, identità, senso e scopo della vita; la rete sociale si restringe e si scivola in un isolamento silenzioso. Ne seguono tristezza o depressione clinica, peggiora la salute e accelera il decadimento cognitivo. Le relazioni sono dunque un determinante di salute.

A sostegno cita l'Harvard Grant Study, studio longitudinale nato nel 1938 e ancora in corso: 268 laureati di Harvard e, in parallelo, 456 giovani svantaggiati delle periferie di Boston (Studio Glueck), quasi 700 uomini seguiti per tutta la vita sotto ogni aspetto. Il risultato che sottolinea: sono i forti legami sociali a promuovere longevità e salute, più del colesterolo.

Racconta poi la storia della signora Paola (nome di fantasia), 81 anni, conosciuta a casa di un'amica: vedova, figli lontani, una vita professionale ricca alle spalle, si sentiva sola e con la testa che rallentava. Mesi dopo aveva venduto tutto per trasferirsi in un hotel aperto tutto l'anno, dove incontrava persone, faceva attività ed era seguita. Le sue parole: «Gli anni sono sempre gli stessi, ma io sono tornata a vivere». Il punto, precisa Fabbro, non è l'hotel ma l'importanza delle relazioni.

L'obiettivo di una sana longevità è contrastare solitudine e decadimento cognitivo, creando condizioni che tengano le persone mentalmente attive e socialmente vive. Chiude ricordando il valore dell'umorismo.

In sintesi:

- La solitudine colpisce il 40% degli italiani con almeno 75 anni ed è un rischio per la salute.
- Il Grant Study indica i legami sociali come fattore chiave di longevità.
- Tre proposte: luoghi d'incontro per attività (nelle slide, la casa delle relazioni longeve), officine di scambio delle competenze, spazi di sollievo per i caregiver.

INTERVENTO 10 DI 22

Valorizzazione degli over 65

Marilisa Grigolon — Coordinatrice gruppo di lavoro, Distretto 108 Ta3

Marilisa Grigolon, psicologa-psicoterapeuta del LC Treviso Host, presenta il risultato di un gruppo di studio avviato con Renzo Taffarello circa un anno e mezzo prima. Il suo intervento mette a confronto due piani: quello soggettivo, cioè ciò che la longevità comporta nella persona, e quello esterno, l'ecosistema, con l'obiettivo di creare incontri virtuosi tra i bisogni della persona e le risposte possibili.

Richiamando l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ricorda che il benessere ha un aspetto psicologico ma anche uno relazionale e sociale: stiamo bene anche quando, nel gruppo sociale, possiamo mettere in gioco competenze e risorse che ci vengono riconosciute. Il rischio è che la persona si chiuda nell'isolamento, con il malessere che ne deriva, pur portando con sé competenze professionali, esperienze di vita, capacità di lettura delle situazioni e di problem solving.

Ciò che spesso manca è un contesto esterno consolidato e istituzionalizzato che permetta di mettere queste risorse a confronto con le altre generazioni. Con i più giovani c'è da trasferire e condividere esperienza, ma anche da imparare; verso i più anziani gli over 65 possono offrire empatia e un linguaggio più vicino. Tradurre queste ipotesi in progetti concreti è il lavoro che il gruppo si è proposto, su strade che la relatrice ritiene percorribili. Il lavoro fatto oggi sugli over 65 servirà anche alle fasce successive, perché l'allungamento della vita lo prevede: «Dobbiamo essere preparati». Le slide presentate riassumono l'idea: ciò che si progetta oggi per gli over 65 sarà il modello per gli over 85 di domani; e indicano come leve programmi di mentorship, formazione continua e piattaforme di incontro tra competenze e bisogni.

In chiusura interviene Tiziana Menegon, responsabile del Servizio Promozione della Salute dell'Azienda ULSS 2 - Marca Trevigiana, che lascia un'immagine: il frutto che contiene i semi, perché il valore c'è già e la persona matura «ha già in sé il seme di tanti futuri».

In sintesi:

- Il benessere dipende anche dal riconoscimento sociale delle proprie competenze.
- Manca un contesto stabile che faccia incontrare gli over 65 con giovani e più anziani.
- Lo scambio tra generazioni va nei due sensi: trasferire e imparare.
- Ciò che si costruisce oggi per gli over 65 prepara le fasce d'età successive.

INTERVENTO 11 DI 22

Valorizzazione degli over 65: un progetto pilota tra generazioni

Alba Rosa Montanari — Officer Longevity Distretto 108 Ta2, LC Lignano Sabbiadoro

Alba Rosa Montanari fa parte del gruppo di lavoro sulla valorizzazione degli over 65 e porta un progetto pilota. Il punto di partenza sono gli adolescenti, sempre con il telefonino in mano, che hanno perso il contatto con le professionalità, il lavoro e le competenze che gli over possiedono.

Il suo è un progetto di dono reciproco. I senior possono dare ai giovani competenze, capacità di risolvere i conflitti e l'amore nel fare le cose; i giovani possono aiutare gli anziani a usare meglio l'informatica, e le storie di vita raccontate dai nonni potrebbero diventare un podcast o un racconto. Nelle slide presentate il progetto si chiama Mano-in-mano: giovani tutor e senior mentor, con laboratori offline per ragazzi dagli 11 ai 16 anni dedicati alla manualità, al dialogo e ai mestieri.

La relatrice vede qui uno spazio naturale per i Lions, che hanno molte competenze: «bastano due ore ogni tanto», alla settimana o al mese, rivolgendosi a scuole e centri giovanili, dalle abilità manuali a quelle professionali come quelle di commercialisti e avvocati.

Ha cominciato in piccolo, nel suo paese, appoggiandosi alla parrocchia per avere una struttura in regola per accogliere le persone e dare continuità. Ha riunito over 65 con competenze, anche manuali, e ragazzi: il senior che insegna a fare l'orto, ad aggiustare una bicicletta, a fare un piccolo lavoro manuale.

Il passo successivo che vorrebbe compiere è che questi over 65 intercettino in paese gli over 80 soli in casa, che si deprimono, per riunire tre generazioni, perché «le fasce più deboli della società sono proprio gli adolescenti e gli anziani». Rivolgendosi a Governatori e soci, conclude che il giovane che un giorno avrà il suo studio o laboratorio ricorderà i mentor che l'hanno aiutato: la connessione che i Lions possono creare è molto importante.

In sintesi:

- Scambio di doni: competenze e storie dai senior, digitale dai giovani.
- Progetto avviato in piccolo con la parrocchia del paese.
- Ai soci Lions basta mettere a disposizione poche ore.
- Obiettivo successivo: coinvolgere anche gli over 80 soli.

INTERVENTO 12 DI 22

Abitazione e territorio: urbanistica e housing

Lorenzo Crepaldi — Coordinatore del gruppo di lavoro, LC Venezia Marghera

Lorenzo Crepaldi, architetto, presenta il lavoro del gruppo su urbanistica e housing, composto anche da Gianluca Chiapparo, Mattia Gomiero e Valeria Consolo. La premessa è che l'evoluzione delle vite impone modelli di pianificazione adeguati a tutto il ciclo della vita: le fasi dell'esistenza sono più articolate e dinamiche, e la progettazione urbana deve evolversi di conseguenza.

Un ruolo chiave spetta alla governance, che deve cogliere evoluzione e innovazione, raccogliere i bisogni delle persone e dell'economia e trasferirli nella pianificazione. La sfida è passare da un modello fondato su stabilità, prevedibilità e bisogni omogenei a uno più complesso, dinamico e variabile, capace di accompagnare la trasformazione demografica, il cambiamento dell'abitare e l'innovazione tecnologica, ripensando anche la gestione del tempo e dello spazio nelle città.

Il quadro attuale ha tre limiti: la legge urbanistica fondamentale ancora vigente risale al 1942, anche se a fine anni Sessanta e inizio anni Settanta le competenze sono passate alle Regioni; il sistema si basa ancora sul rigido zoning, la suddivisione del territorio comunale in ambiti omogenei; il fattore tempo non è considerato a dovere nella realizzazione degli interventi. Anche revisionato, il sistema non starebbe al passo, e senza cambiamenti profondi aumenterebbe il divario con le realtà più virtuose. Perché «l'innovazione corre molto più veloce dei quadri normativi», serve un approccio scientifico, qualitativo, dinamico e multidisciplinare.

Cita come esempi europei Lisbona e Vienna, da molti anni ai vertici del Global Liveability Index, e indica come traguardo la smart city, in cui tecnologie e dati gestiscono la città. Secondo gli studi improntati all'approccio longevity, investire preventivamente sulle città dà un ritorno economico considerevole, anche rispetto ai costi per il Servizio sanitario nazionale.

La sua conclusione: «La longevity non crea costi, crea valore», perché abbate i costi sanitari, valorizza gli investimenti con sinergie pubblico-privato, accresce il valore immobiliare con zone integrate e dà stabilità alla programmazione.

In sintesi:

- La pianificazione deve accompagnare tutte le fasi della vita.
- Legge del 1942, zoning e scarsa attenzione al tempo frenano il sistema.
- Governance e smart city sono le leve del cambiamento.
- Investire sulle città riduce i costi sanitari e crea valore.



INTERVENTO 13 DI 22

Saluto del delegato al Tema di Studio Nazionale

Diego Taviano — Governatore Distretto 108 Yb, delegato al Tema di Studio Nazionale (in collegamento da Noto)

Diego Taviano, collegato da Noto, saluta i partecipanti e i tre Governatori dei distretti 108 Ta1, Ta2 e Ta3. Dice di amare associare alla parte teorico-scientifica la realtà concreta, e racconta di aver toccato con mano il problema della longevità il giorno prima, visitando una fondazione con diverse strutture: una casa di riposo per anziani, una per persone giovani e meno giovani con problemi motori, una per malati di AIDS e una che ospita famiglie di migranti.

Nella casa di riposo ha incontrato una signora di 98 anni, lucidissima e in perfetta forma, e una persona di 56 anni su una sedia a rotelle, senza possibilità di camminare. Da qui la sua riflessione: l'aumento della vita dipende anche da come la vita aumenta, e bisogna capire come si arriva ai traguardi che la scienza mette davanti.

Indica alcuni ambiti: la cura del cibo, con il valore della dieta mediterranea, e le attività sportive e motorie consigliate. La longevità va guardata in modo ampio: «crescere, ma crescere bene», con una prevenzione che permetta di vivere gli anni in più in salute e nei rapporti sociali.

Ricorda che convegni sulla longevità si stanno tenendo in tutta Italia e annuncia che se ne farà una sintesi da presentare al Congresso nazionale di Milano.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap13 · Video dell'intervento: [YouTube](#), dal minuto 01:56:12

INTERVENTO 14 DI 22

Malattie croniche e comunità

Filippo Bergamo — Responsabile Caffè Alzheimer e Comunità amiche della demenza

Filippo Bergamo apre con i numeri. Oggi la prevalenza delle demenze in Italia è del 2,5%, una delle più alte in Europa, e va moltiplicata per l'impatto sui caregiver. Nel 2050, come mostra anche la slide, si andrà verso il 4,5%, con un impatto su 10 milioni di persone: secondo il relatore circa un sesto della popolazione italiana. Chiunque potrà essere colpito dalla malattia o diventarne caregiver: non è una visione drammatica, dice, ma oggettiva.

Il gruppo di lavoro sulle demenze (nelle slide: Filippo Bergamo, Lorenzo Crepaldi, Ludovico Crepaldi, Sergio Rosato) presenta azioni già avviate, non idee, lungo tre filoni. Il primo è la Dementia Friendly Community, un programma internazionale declinato anche in Italia con l'obiettivo di lavorare con le persone con demenza e i loro caregiver, cambiare l'ecosistema verso una silver policy e una silver economy, coinvolgere le generazioni più giovani. A Mira è stata avviata una comunità di questo tipo, con uscite sul territorio insieme a malati e caregiver, con iniziative di sensibilizzazione e i primi incontri nelle scuole.

Il secondo filone sono gli interventi psicosociali gratuiti, a partire dai Caffè Alzheimer. Chi cura soffre anche economicamente: il peso della cura, oltre a necessitare di supporto emotivo ed operativo, è anche economico. Il gruppo vuole raggiungere anche i migranti, che di solito non si riesce a intercettare, e lo fa con l'Istituto Superiore di Sanità e il progetto IMMIDEM. I Caffè sono aumentati di numero, hanno ospitato rassegne letterarie e tesi universitarie, e i volantini sono stati tradotti in più lingue con l'aiuto dei Lions.

Il terzo filone è l'educazione: scuole superiori e università, un cartoon sulla demenza e un linguaggio più accessibile. Intercettare i giovani serve anche a far crescere chi un domani si prenderà cura di noi. Nelle slide, i fattori abilitanti indicati sono l'IA e le tecnologie dell'informazione, gli stili di vita sani, le infrastrutture urbane e abitative, i sensori, l'IoT e la medicina accessibile da remoto. Bergamo chiude con un invito a mettersi al lavoro subito: «Ora, perché domani siamo già in ritardo.»

In sintesi:

- Demenze: oggi 2,5% di prevalenza, verso il 4,5% nel 2050 con un impatto su 10 milioni di persone.
- Dementia Friendly Community avviata a Mira, con caregiver, sensibilizzazione e scuole.
- Caffè Alzheimer gratuiti, aperti ai migranti con l'ISS e il progetto IMMIDEM.



INTERVENTO 15 DI 22

Le terme di Abano e Montegrotto e la longevità

Luca Tognin — Vicepresidente Associazione Albergatori Abano e Montegrotto

Luca Tognin porta il saluto degli albergatori di Abano e Montegrotto, che definisce fra i bacini termali più importanti d'Europa. Prendersi cura del benessere delle persone, dice, è nel loro DNA, e le terme si inseriscono nella longevità sul terreno della salute, del benessere e della prevenzione.

Descrive la risorsa del territorio, l'acqua termale, che sgorga da sorgenti naturali a una temperatura che raggiunge gli 80-85 gradi. Viene usata per la maturazione del fango termale, che chiama farmaco naturale, per le terapie inalatorie legate all'apparato respiratorio e nelle piscine. Ricorda la ricerca scientifica in ambito termale svolta dal centro studi del bacino, che secondo lui ha dimostrato il ruolo della fangoterapia nella prevenzione, in particolare per le malattie osteoarticolari, e la testimonianza degli ospiti che tornano ogni anno.

Molti ospiti, italiani e stranieri, arrivano anche a 85-90 anni; dopo la pausa imposta dal Covid, racconta, hanno detto che la continuità li fa stare bene, e qualcuno ha detto: «Finché le forze me lo consentono, io frequento le terme».

Invita a riconoscere il valore del soggiorno termale nella prospettiva di una vita che si allunga e migliora, e richiama l'importanza della rete fra ente pubblico, associazioni di categoria e Lions. Chiude ringraziando i Lions per il lavoro dell'anno, che porta a un GreenBook e a un Manifesto da lui visto come l'inizio di un percorso in cui le terme potranno fare la loro parte.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap15 · Video dell'intervento: [YouTube, dal minuto 02:12:55](#)

INTERVENTO 16 DI 22

Il service Alzheimer e il supporto ai caregiver

Terenzio Zanini — Past Governatore Distretto 108 Ta3

Terenzio Zanini presenta un service che il Distretto 108 Ta3 porta avanti ormai da sei anni e che considera pienamente dentro il tema della longevità. Nato come service poi diventato distrettuale e finanziato con i proventi della Fondazione, ha origine dall'idea di Giorgio Sofiantini, che ha lasciato la carriera di dirigente per assistere la moglie malata di Alzheimer. Oggi dedica la vita ai caregiver e devolve loro il ricavato dei suoi libri.

Il Distretto ha investito 30.000 euro e il progetto ha prodotto due attività. La prima è tecnico-giuridica. Un tavolo di giuristi ed esperti di problemi sociali ha scritto un testo di legge per sostenere i caregiver. Il testo è stato presentato al Senato, è stato messo all'ordine del giorno della decima Commissione e ha suscitato l'interesse del Ministro per le Disabilità Locatelli. Zanini dice che non si poteva certo immaginare un'approvazione del progetto. Ai promotori è stato detto però che era costruito bene, e le sue innovazioni sono state trasferite in un progetto più ampio dedicato al mondo della disabilità.

La seconda attività è l'aiuto immediato ai caregiver, persone spesso isolate. Le cronache parlavano di omicidi e suicidi di anziani che non riuscivano più ad assistere il coniuge malato. Zanini ricorda la propria esperienza con i genitori: quando capita, non si sa a chi rivolgersi. Sono così nati dei corsi rivolti soprattutto ai caregiver, poi seguiti anche da operatori sociali. Insieme al 108 Ta1 e, da quest'anno, al 108 Ta2, il progetto ha raggiunto circa 2.000 persone in Italia. Ogni corso è fatto di cinque puntate e ha in media 100-200 collegati, che dialogano a lungo con gli esperti. Alla fine i partecipanti ricevono un manuale per orientarsi.

In chiusura Zanini riprende il tema della persona al centro. A un tavolo di partenariato ha sostenuto che due fasi della vita sono particolarmente delicate, l'infanzia con l'adolescenza e l'età avanzata, e che la prima è funzionale alla seconda. Da qui il richiamo al Lions Quest: «L'abbiamo solo noi e dobbiamo esserne orgogliosi.»

In sintesi:

- Service distrettuale da sei anni, nato dall'esperienza di Giorgio Sofiantini.
- Testo di legge sui caregiver portato al Senato; le sue innovazioni sono confluite in un progetto più ampio sulla disabilità.
- Corsi per caregiver in cinque puntate, con circa 2.000 persone raggiunte e un manuale finale.
- Infanzia e adolescenza come fase funzionale all'età avanzata: il Lions Quest.



INTERVENTO 17 DI 22

La Regione Veneto, i caregiver e la delega alla longevità

Roberto Limitone — Governatore Distretto 108 Ta3

Il Governatore Roberto Limitone ringrazia Terenzio Zanini per il lavoro sui caregiver, partito dal 108 Ta3 ed esteso al 108 Ta1 e al 108 Ta2, e assicura che il Distretto lo porterà avanti.

Il Presidente della Regione Veneto Alberto Stefani doveva partecipare. Non potendo esserci, ha mandato una lettera che elogia il lavoro dei Lions e saluta i presenti. Limitone ricorda che il Presidente, fin dall'inizio del mandato, ha annunciato un impegno legislativo regionale per i caregiver, un tema che secondo il Governatore non ha colore politico, e ne legge il passaggio finale. La Regione vi si dice impegnata a governare il cambiamento demografico rafforzando la sanità territoriale, gli ospedali di comunità e le reti di prossimità.

Annuncia poi il videomessaggio dell'assessore regionale Paola Roma. Quel giorno era a Venezia con il Ministro Locatelli, ha ottimi rapporti con i Lions e ha una delega che riguarda espressamente la longevità. Il video sarà proiettato alla fine del convegno ed è già disponibile sul sito. L'incontro con l'assessore è previsto a fine maggio, quando il Manifesto sarà già stato presentato a Milano.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap17 · Video dell'intervento: [YouTube, dal minuto 06:20](#)

INTERVENTO 18 DI 22

Turismo ed economia: longevità e turismo

Martin Manera — Lions Club Lignano Sabbiadoro, portavoce del Consorzio Holiday Lignano

Martin Manera presenta il lavoro di un gruppo composto quasi tutto da professionisti del turismo del Friuli Venezia Giulia. Nella slide 2 i referenti sono Martin Manera, portavoce del Consorzio Holiday Lignano e socio del LC Lignano Sabbiadoro; Sandro Lovato, albergatore a Grado, socio del LC Alpe Adria Wellbeing; Pierfrancesco Bocus, albergatore a Lignano, socio del LC Lignano Sabbiadoro; Danisa Fagotto, albergatrice a Lignano, socia del LC Lignano Sabbiadoro; Simona Dell'Utri, business designer, socia del LC Alpe Adria Wellbeing.

Negli anni '70 e '80 il turismo degli anziani era turismo sociale: gruppi che arrivavano a inizio o a fine stagione. Oggi il turismo silver cambia completamente, perché queste persone hanno tempo e grandi aspettative su come riempirlo. Le località, soprattutto quelle dell'Alto Adriatico, hanno però dei limiti strutturali. Sono costruite per concentrare le famiglie in 3-4 mesi, con parchi tematici, barriere architettoniche e servizi (pronto soccorso, sicurezza) concentrati nella stagione.

Per Manera la silver economy è una risorsa. È un pubblico informato che vuole vivere esperienze e preferisce i periodi di spalla, e porta benefici a cascata su tutti i servizi del territorio. Le slide indicano maggio, settembre e ottobre come i mesi della destagionalizzazione. Cita Abano Terme come esempio di una località che, dopo la crisi degli anni '80 e '90, ha rinnovato la propria offerta con una visione olistica della salute. I casi studio delle slide non vanno importati, ma calati nello spirito di località storiche come Grado e Caorle.

Fra le proposte ci sono la longevity room, una camera con tecnologie e intelligenza artificiale capaci di prevenire situazioni di pericolo senza invadere la sfera personale dell'ospite, e poi prevenzione, dieta mediterranea e prodotti tipici. Propone anche una rete tra imprenditori e servizi pubblici per allungare la stagione: «Una stagione più lunga implica anche una maggiore possibilità di dare risposte lavorative.» Poiché i senior attivi cercano contesti stimolanti, l'incontro con i giovani è decisivo. Da Leo Advisor, Manera chiede ai Lions di coinvolgere di più i Leo. Annuncia infine una piccola conferenza a Lignano Sabbiadoro, probabilmente a settembre-ottobre.

In sintesi:

- Dal turismo sociale degli anni '70 e '80 al turismo silver, con nuove aspettative.
- Le località dell'Alto Adriatico sono costruite per 3-4 mesi di stagione dedicati alle famiglie.
- Proposte: longevity room, prevenzione, dieta mediterranea, rete tra pubblico e privato per allungare la stagione.
- Più spazio ai Leo e ai giovani; conferenza a Lignano in autunno.

INTERVENTO 19 DI 22

Finanza, risparmio, fiscalità e previdenza

Dario Grohmann — Lions Club Lignano · **Paolo Borgato** — Lions Club Padova Jappelli · **Alessio Baracco** — PhD, dottore in economia comportamentale, Lions Club Padova Jappelli

Dario Grohmann ha indicato per punti gli elementi del sistema pensionistico messi in crisi dalla longevità: invecchiamento della popolazione e denatalità, quindi meno lavoratori attivi e più pensionati; pensioni pagate più a lungo; un sistema a ripartizione fragile; bassa occupazione e carriere discontinue, che preparano pensioni basse; una confusione normativa che dura da quarant'anni. Le proposte del gruppo partono dalla semplificazione: ridurre le tipologie di pensionamento e introdurre due soli criteri, l'età e i contributi. La pensione standard resterebbe a un minimo di 67 anni, con la possibilità volontaria di lavorare fino a 70 e anche oltre, sostenuta da incentivi (più stipendio netto, agevolazioni fiscali) e da flessibilità per gli anziani: part-time agevolato, smart working, riduzione dei carichi. Vi si aggiungono la staffetta generazionale, con i senior tutor dei giovani, gli incentivi all'assunzione dei giovani e un nuovo modello sociale che valorizzi gli over 65 come risorsa. I benefici attesi: sistema più sostenibile, regole certe, pensioni più adeguate, passaggio al pensionamento più graduale.

Paolo Borgato ha legato la longevità al risparmio attraverso il tempo: la vita più lunga regala anni, e gli investimenti, per essere efficienti, hanno bisogno di tempo. Ha riassunto il passaggio in corso con la frase «i nostri nonni dovevano sopravvivere, i nostri genitori dovevano costruire, noi dobbiamo durare», e ha richiamato, dai materiali analizzati dal gruppo, un gap medio di circa 14 anni, nelle economie avanzate, tra la durata della vita e le risorse finanziarie disponibili: il rischio non è morire troppo presto ma restare senza mezzi troppo presto. Le risposte indicate sono le *due P*, previdenza e protezione (la prima costruisce, la seconda difende), e la consulenza, per mettere insieme pensione pubblica, previdenza complementare, fiscalità, investimenti e trasmissione del patrimonio. Ha chiuso con l'invito a cominciare presto, perché l'obiettivo non è diventare più ricchi ma, come ha detto, «diventare più liberi, più a lungo».

Alessio Baracco ha spostato lo sguardo prima dei 65 anni, sui lavoratori maturi in azienda: un lavoratore su quattro ha più di 54 anni e dovrà lavorare ancora 15-20 anni con competenze che la digitalizzazione rende presto obsolete. Serve un cambiamento culturale che coinvolga istituzioni, imprese e persone: superare l'attesa di scivoli che non arriveranno, rivalutare il personale con formazione mirata, creare un legame tra giovani nativi digitali e adulti. L'approccio deve essere multidisciplinare e può rientrare nelle azioni di sostenibilità ESG; nelle slide presentate questo percorso prende il nome di age management, con diagnosi, analisi delle competenze, piano di azioni e monitoraggio. In chiusura Renzo Taffarello ha ricordato che Baracco ha sponsorizzato una borsa di studio sulla longevity con l'associazione Alumni di Padova.

In sintesi:

- Pensioni: due soli criteri (età e contributi), 67 anni standard, lavoro volontario fino a 70 e oltre, con incentivi e flessibilità.
- Risparmio: il tempo in più è una risorsa da usare presto, con previdenza, protezione e consulenza.
- Lavoratori maturi: formazione, scambio tra generazioni e age management nelle imprese.

INTERVENTO 20 DI 22

Tavola rotonda: opportunità e gap della longevità

Vittorio Filippi — sociologo, Università di Padova · **Renato Mason** — segretario della CGIA di Mestre · **Oscar Zanutto** — responsabile dei progetti di innovazione, ENEA · **Tiziana Menegon** — Responsabile U.O.S. Servizio Promozione della Salute, U.O.C. Servizio Prevenzione e Controllo delle Malattie Croniche, Dipartimento di Prevenzione, Azienda ULSS 2 - Marca Trevigiana

Il professor Roshan Borsato, di Ca' Foscari, era assente. Le slide dei relatori non sono state proiettate e restano come materiali depositati.

Vittorio Filippi ha ricordato che dal 1990 la vita media in Italia è cresciuta di 8 anni per gli uomini e di 6 anni e mezzo per le donne, e ha definito la longevità una rivoluzione soprattutto antropologica: per la prima volta si aggiunge un grande spazio di vita, senza istruzioni per l'uso. «È un grande dono, ma come tutti i doni occorre avere le istruzioni per l'uso». Ha citato la raccomandazione della SIGG sulle università della terza età, per lo stimolo intellettuale e la socialità, e il rischio di una società della solitudine: a metà secolo la famiglia più diffusa in Veneto saranno le persone sole, soprattutto donne, vedove, anziane. Di qui il peso crescente delle reti extrafamiliari e del volontariato. Nei materiali depositati: speranza di vita a 83,4 anni, in buona salute a 58,1.

Renato Mason ha distinto invecchiamento e longevità e ha invitato i Lions a scegliere: l'invecchiamento (non autosufficienza, assistenza, sanità territoriale) richiede organizzazione e risorse delle istituzioni; la longevità è il campo in cui il lavoro dei gruppi è prezioso, anche perché gli interessi economici dei portatori di interesse stanno sull'invecchiamento. Ha insistito sulla comunità intorno alla persona, ha indicato Rovigo come la provincia veneta con più over 65 che continuano a lavorare, ha difeso un modello culturale mediterraneo e la piccola impresa, e ha indicato nel quadro regolatorio un grande ostacolo. Nelle slide CGIA depositate: occupati over 65 in Veneto da 58 mila (2018) a 79 mila (2025).

Oscar Zanutto ha proposto di passare dal cosa al come, partendo da sé: distinguere la durata della vita dalla qualità, che ora conta di più. Ha descritto una «ikeizzazione della salute»: come un mobile IKEA, la salute ognuno se la deve montare, con fatica e in coproduzione con servizi e tecnologia, su alimentazione, movimento (solo il 22% degli anziani fa attività fisica) e socialità, fino all'ikigai di Okinawa. Ha segnalato che l'80% del costo sanitario si concentra negli ultimi tre anni di vita, la scarsità di senior housing e, più avanti, l'opportunità economica (rete Aging 2.0) e il nodo della condivisione dei dati sanitari per la prevenzione.

Tiziana Menegon ha distinto i bisogni dalla domanda: occorre chiedersi che cos'è salute per ciascuna età e cultura, misurarla anche in modo qualitativo, e passare dal desiderio al progetto aprendo dialogo e partnership. Il suo mandato istituzionale, previsto dai livelli essenziali di assistenza, è attivare processi intersettoriali, misurare i bisogni di salute e portare un'informazione competente.

Le domande sono venute dai Governatori Genovesi, Limitone e Pacorig (rivoluzione, governance, nuovo contratto sociale) e dal web; dal pubblico sono intervenuti Giancarlo Masia, sull'industria del benessere, e Gianni Nardelli, sul ruolo del volontariato.



INTERVENTO 21 DI 22

Le conclusioni della Regione Veneto

Paola Roma — Assessore regionale ai Servizi Sociali, Longevità, Sport e Politiche Abitative, Regione Veneto (videomessaggio)

Nell'impossibilità di essere presente, l'assessore Paola Roma ha inviato un breve videomessaggio. Ha ringraziato il Governatore e i Lions per l'occasione di conoscere il lavoro svolto nei gruppi, che hanno affrontato punto per punto le tematiche della longevità.

Ha indicato l'opportunità di collaborare su questi temi, facendo squadra e rete, con le associazioni che possono contribuire, e ha richiamato in particolare la prevenzione portata avanti dai Lions nei progetti e nei service, con l'idea di inserire i vari attori nei tavoli. Ha concluso dicendo di restare in attesa dei documenti dei gruppi di lavoro per continuare insieme.

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap21 · Video dell'intervento: [YouTube, dal minuto 1:36:08](#)



INTERVENTO 22 DI 22

Ringraziamenti e saluti finali

Renzo Taffarello e i Governatori — Conclusioni

Renzo Taffarello ha ringraziato i relatori della tavola rotonda, conosciuti personalmente: Oscar Zanutto, che lo ha introdotto al concetto di longevità, Tiziana Menegon, Vittorio Filippi e Renato Mason della CGIA di Mestre. Ha ricordato l'assente Roshan Borsato, professore a Ca' Foscari, che ha curato la tesi sulla longevità. Questi esperti fanno parte del comitato tecnico-scientifico del Distretto, sotto l'egida di Lions Longevity. Ha poi ringraziato il comitato della longevità, i cui nomi sono sul portale, citando Marilisa Grigolon e Jacques Amarà, e i Governatori, Limitone e prima Barbato, con gli altri due Governatori dei gruppi di lavoro misti.

Paolo Pacorig ha ricordato gli officer delegati alla longevità nei distretti: per il 108 Ta1 Antonella Genovesi ha nominato Antonio Dezio e Fiorenza Nordera; Pacorig ha ringraziato Alba Rosa Montanari. Roberto Limitone ha ringraziato Taffarello e la squadra degli organizzatori, Paolo Borgato, Bruno Gazzignato e Barbara Finotto.

Nei saluti, Genovesi ha parlato di un'idea di condivisione lanciata per creare ponti e laboratori di idee; Pacorig ha ricordato che la longevità è stata quest'anno tema di studio e ha auspicato che sia solo l'inizio; Limitone ha ringraziato i relatori e ha chiuso con «noi non molliamo, andiamo avanti».

Testo integrale: www.lionslongevity.it/convegno/atti-integrali.html#cap22 · Video dell'intervento: [YouTube, dal minuto 1:37:54](#)